



COMUNICATO STAMPA

Parkinson, uno studio dimostra che un integratore migliora la qualità della vita dei pazienti

Pubblicate sulla prestigiosa rivista *Neurology*, le evidenze scientifiche raccolte dalla dott.ssa Michela Barichella, Direttore della Nutrizione Clinica dell'ASST Gaetano Pini-CTO, e da altri esperti dimostrano che le proteine del latte, la leucina e la vitamina D aiutano i pazienti a camminare meglio.

Milano, 2 settembre 2019 – Proteine del siero di latte arricchiti con leucina (un aminoacido essenziale) e **vitamina D**, associate a un **trattamento di riabilitazione intensiva multidisciplinare**, migliorano notevolmente la **funzione degli arti inferiori** e preservano la **massa muscolare** nei pazienti affetti da **malattia di Parkinson o da Parkinsonismi**. È quanto emerso dallo studio pubblicato sulla prestigiosa rivista *Neurology* dalla dott.ssa **Michela Barichella, a capo della [Nutrizione Clinica dell'ASST Gaetano Pini-CTO](#)**, e da altri specialisti, tra cui il prof. **Gianni Pezzoli**, Presidente della Fondazione Grigioni e già Direttore del [Centro Parkinson e Parkinsonismi con sede al CTO](#). La dott.ssa Barichella non nasconde la soddisfazione per il traguardo raggiunto: *“Siamo orgogliosi della pubblicazione su Neurology, la rivista ufficiale dell'American Academy of Neurology, punto di riferimento per la Neurologia Clinica in tutto il mondo”*.

Gli specialisti hanno avviato lo studio pragmatico, bicertrico, randomizzato (1:1) ad aprile del 2017 e hanno scelto **150 pazienti**, in regime di ricovero per 30 giorni, sottoposti al **MIRT, trattamento di riabilitazione multidisciplinare intensivo**, una metodologia che coniuga l'intervento dei fisioterapisti con attività personalizzate da svolgere utilizzando dei device come il tapis roulant, la realtà virtuale e gli stimoli esterni visivi e uditivi. *“Era importante che i pazienti fossero ricoverati, non solo perché la metodologia lo prevede, ma ai fini dello studio, in quanto avevamo bisogno che tutti i soggetti avessero lo stesso tipo di alimentazione”*.

La dieta di una parte dei pazienti è stata arricchita con un **integratore alimentare, a base di proteine del siero di latte arricchito con leucina, calcio e vitamina D**, somministrato due volte al giorno. I **miglioramenti registrati sono significativi** per i pazienti sottoposti al trattamento: in un percorso di 6 minuti i parkinsoniani che avevano assunto l'integratore hanno percorso 18 metri in più, circa un 25% in più di distanza. Non solo, sono stati registrati un **miglioramento della forza e del tono muscolare**. *“Un'evidenza, se vogliamo, secondaria dello studio è l'aver avuto una prova scientifica che durante il ricovero i livelli di vitamina D scendono drasticamente, perché i pazienti vivono al chiuso anche nelle ore di luce. Una dieta che integri e sopperisca a questa mancanza è utile a tutti i pazienti, in special modo quelli fragili”*, aggiunge la dott.ssa Barichella.

L'integratore utilizzato, come spiega il Direttore della Nutrizione Clinica dell'ASST Gaetano Pini-CTO, è già prescritto ai pazienti colpiti da sarcopenici, ossia la graduale diminuzione della massa muscolare e delle prestazioni muscolari nel corso del processo di invecchiamento, per migliorare la tonicità e la funzionalità dei muscoli. L'integratore nutrizionale, arricchito di vitamina D è stato



aggiunto alla dieta dei pazienti affetti da Parkinson a cui è consigliato seguire un **regime alimentare specifico**: *“I pazienti con questa patologia assumono la levodopa che ha un assorbimento competitivo con le proteine del pasto. Per renderla efficace è necessario che la quota proteica sia spostata alla sera. Quindi, a pranzo carboidrati e vegetali, a cena un secondo piatto come carne, pesce, uova, formaggi e legumi. Inoltre, chi ha il Parkinson spesso soffre di problemi di stitichezza o difficoltà a deglutire, per questo la dieta prescritta deve tener conto anche di questi fattori, nonché della naturale perdita di peso dovuta all’avanzamento dell’età”*.

Come dimostra lo studio pubblicato da *Neurology*, dal titolo “Supplemento nutrizionale muscolo specifico per la riabilitazione di pazienti affetti da malattia di Parkinson e Parkinsonismi”, la supplementazione al regime alimentare sopradescritto di una formula nutrizionale a base di proteine del siero di latte, arricchita con leucina che agisce sul tono muscolare e dalla vitamina D, associata a un trattamento di riabilitazione intensiva multidisciplinare **può migliorare la qualità della vita dei pazienti**.

Per approfondire

Neurology > <https://n.neurology.org/content/93/5/e485>

PubMed > <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/31278117>

B&M Association > <https://www.bm-association.it/muscle-targeted-nutritional-support-rehabilitation-patients-parkinsonian-syndrome>

L’Azienda Socio Sanitaria Pini-CTO, punto di riferimento per l’ortopedia, la riabilitazione specialistica, la reumatologia e la neurologia, a livello nazionale, comprende a Milano tre presidi ospedalieri: il Gaetano Pini, il CTO e il Polo Riabilitativo Fanny Finzi Ottolenghi. L’ASST Gaetano Pini-CTO - evoluzione della Scuola Ortopedica milanese nata nel 1874 - è specializzata in patologie e traumi dell’apparato muscolo-scheletrico, reumatologia e fisiatria. L’Azienda accoglie ogni anno 823mila utenti e i suoi specialisti lavorano con le più sofisticate tecniche di imaging, attraverso sale operatorie sia convenzionali sia dotate di robotica, l’ASST Gaetano Pini-CTO è centro erogatore per la presa in carico dei pazienti cronici nell’ambito delle patologie reumatiche e della Malattia di Parkinson.

Per informazioni:

Ufficio Stampa

Elisabetta de Luca

elisabetta.deluca@asst-pini-cto.it | 02 58296696